ANNO X. - N. 17. (Conto corrente con la Posta) UDINE, 15 SETTEMBRE 1930 - VIII

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! – BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno **L. 6.30** — Per un semestre **L. 3.30** — Sostenitori **L. 10** — Per l'estero **12.30**

Tre perchè

Perchè molti dei giovani quando hanno scelto la fidanzata, perdono l'amore al proprio Circolo e dimenticano ogni loro ideale di apostolato? Non vi è forse possibilità di amare la fanciulla del proprio cuore e continuare ad essere buoni ed attivi giovani cattolici? Credo di sì; anzi penso che rettamente intesa e ordinata questa nuova manifestazione dell'amore debba potenziare, rendere più industriosa, l'opera del giovane cattolico, e in un modo più completo volgersi anche verso i suoi compagni e verso quella società nella quale sta quasi per entrare attivamente.

⁂

Perchè buon numero di giovani dei nostri Circoli finita la vita militare o raggiunto l'età tra i ventidue e venticinque anni si tolgono dalle nostre associazioni e noncuranti di tutto e di tutti, si danno a vivere la vita dei più cioè senza infamia e senza onore? Non è questa forse l'età nella quale più e meglio si manifesta l'uomo e si dovrebbero manifestare le doti, l'educazione, la preparazione vera del giovane cattolico?

Per me il giovane che all'età più bella della sua forte giovinezza non ha ancora affermato il suo volere di lottare, salire e vincere contro tutti e tutto è un fallito, uno sul quale lo spirito cristiano non ha fatto presa, uno che non ha mai sentito, e capito Gesù Cristo.

⁂

Perchè quei nostri giovani che pur han militato sino al giorno delle nozze cristiane sotto le bandiere della Giov. Cattolica non entrano poi tra le file degli Uomini Cattolici, ma invece dicono il loro coraggioso (sic) basta, ripetendo: «abbiamo fatto la nostra parte»?

Come basta, se sino ad oggi non hanno fatto che studiare e addestrarsi per le lotte del domani! Possibile che proprio nel momento in cui dovrebbero mettere in pratica tutto ciò che è bagaglio acquisito i lunghi anni di studio, di formazione e di educazione oggi si credano già veterani di quell'azione che, forse, non ha mai fatta?

Il giovane cattolico, per me è l'uomo cattolico in potenza, e quindi ha un valore relativo; valore che resta pressocchè annullato se quando queste energie dovrebbero agire, chi le possiede non le pone in atto. Noi siamo il domani, le future speranze e gli uomini sono l'oggi, la realtà. Dunque?

⁂

Bisogna anzitutto studiare le cause poi usare i rimedi ecessari. Le cause a mio parere sono più e fra le principali cito: 1) Insufficiente conoscenza del valore del fattore religioso-morale nella vita odierna. I giovani sanno, forse, il catechismo ma non hanno compreso la forza intima che deve trasfondersi negli atti della nostra vita perchè non fu loro insegnata, o lo fu superficialmente, la pratica applicazione. 2) Lo studio poco profondo che si fa della psicologia religiosa-morale propria di ciascun giovane da parte degli Ass. Eccl. e Sacerdoti in genere dimodochè si usa un solo, e sempre lo stesso, metodo educativo. Difatti perchè si vuol fare camminare di pari passo il quindicenne con il venticinquenne? I rimedi sono pure molteplici e diversi, forse, per ogni giovane ma mi limito ad un mio pensiero: 1) I giovani ad una certa età quando sanno la formula della dottrina bisogna aiutarli a comprendere la vera sostanza e la forza che si deve trarre di volta per la soluzione dei casi o problemi che dobbiamo affrontare. 2) Studiare le qualità del giovane e aiutarlo con amore a metterle in uso per il suo ed altrui bene. Indirizzarlo alla scelta del Padre spirituale e non pretendere da tutti lo stesso e nello stesso modo. 3) Fare per i giovani che han passato il 20.° anno di età sedute a parte e parlare loro chiaramente del male che incontreranno, dei bisogni che avranno e del modo di superare quello e soddisfare bene questi. Il problema della purezza non lo si dimentichi pensando che se si riesce a conservare la purezza si riesce a fare l'apostolo: oggi giovane e domani uomo cattolico.

Salb.

LA PAROLA DEL PAPA

Pupilla dei suoi occhi!

Il Santo Padre il 18 marzo 1929 ricevuto il Consiglio Superiore della G. C. I. iniziava il suo discorso dicendo «*che era pienamente inutile e superfluo manifestare i sentimenti di gioia e di vera consolazione con la quale vedeva intorno a se i giovani che appartengono a questo albero dell'Azione Cattolica Italiana, particolarmente della Gioventù Cattolica Italiana fibra del Suo cuore, veramente pupilla degli occhi Suoi*».

L'avvenire dell'Azione Cattolica

Nel discorso tenuto ai giovani dopo l'assemblea del 1928, il Papa diceva:

«*Che cos'è la Gioventù Cattolica se non la parte più utile e preziosa, come la più vigorosa e la più promettente perchè i giovani portano nel cuore e sulle braccia l'avvenire di tutta l'Azione Cattolica e cara perciò — poteva ben dirlo — al Cuore di Dio che chiamava vicino a Se i piccoli, che guardata con quello sguardo di attrazione divina quei giovani che avevano la fortuna di incontrarsi con Lui*».

I giovani portano il sereno

Pioveva a diluvio in quell'ora che i giovani della Assemblea generale il 3 novembre 1928 si recavano in Vaticano:

«*Il Santo Padre iniziava il suo dire esprimendo il Suo più caldo ed affettuoso benvenuto a tutti e singoli i cari e dilettissimi figliuoli convenuti dinanzi a Lui, ai quali col saluto avrebbe voluto dare anche il bel tempo; ma essi erano venuti nonostante la pioggia scrosciante, e il brontolare del tuono, recando il sereno, la luce, il profumo di ogni cielo d'Italia, talchè di loro poteva ripetersi la frase della Sacra Scrittura* « aquae multae non potuerunt extinguere charitatem »: *il mal tempo non aveva infatti potuto trattenere o diminuire il loro amore verso il Papa* ».

Problemi Giovanili

Consigli per la scelta della fidanzata

Un assistente, scrivendo ai suoi giovani prossimi ad accasarsi, così si raccomandava« «Attenti miei cari alle vigne senza siepe!»

E' la raccomandazione che faccio mia e che ripeto a te, o giovane cattolico, quale nota negativa in preparazione al tuo matrimonio.

«Attento per carità! attento dalle vigne senza siepe!»

Lo comprendi il significato di questa raccomandazione?... No?... Osserva per pochi brevi istanti una di queste vigne: l'occhio del viandante ancora lontano vi penetra e la scruta da un capo all'altro; il giumento vi trova facile pascolo, il cane campo delle sue pazze corse e il vento... perfino il vento vi precipita con veemenza e tutto abbatte atterra e molte volte distrugge. E' la vigna non custodita e lasciata come in balia a sè stessa la vigna senza siepe.

Quante vigne umane sono oggi lasciate senza siepe, senza custodia, e che strage, che rovina per tante famiglie!

Erano vigne ubertose, adorne di rigogliosi stralci e ricche di grandi pampini; oggi tutto è distrutto, sciupato, atterrato! Mi comprendi ora di che vigne parlo?...

Di quelle figliuole dotate da natura di smaglianti apparenze e già di virtù adorne, ma che toccata appena l'età della prima giovinezza, da coloro che dovrebbero formare la loro sicura siepe, dalle mammine odierne. vengono gratuitamente offerte, perchè?... perchè, — o mamme buone (più buone di così si muore!) — bisogna pensare ad accasarle, a toglierle dai piedi, non importa se con grave sacrificio delle stesse loro creature, non importa se anche con disonore. Bisogna accasarle! Forse lui è marcio anima e corpo, forse i vizi consumano la sua giovine esistenza; non importa! è ricco e la figlia avrà delle vesti e preziosi brillanti. E si spalancano non solo le porte ma anche le finestre e tutte le ore la si lascierà sola col povero merlotto che sì bene s'è lasciato accalappiare.

Attento, giovane mio: guarda che quella merce che ti viene con insistenza offerta è spesse volte avariata e prossima a rovina: e vuoi proprio essere tu quel merlotto cui si fa passare la merce di scarto che nessuno vorrebbe comprare?... Bella figura che faresti!

La figura sarebbe ancora il meno; sono le conseguenze che sono funeste! Nella vigna senza siepe vi entra il giumento della passione, vi soffia il vento della sensualità e la vitrù, se pur ve n'era precipitata in vizio. E che sozocata dalla colpa, muore. E che vita vivrai allora tu accanto ad un cadavere per affetto e virtù?

Rifletti mentre sei ancora in tempo, e ringrazia il Cielo che ti dia luce, e continua la tua preparazione alla preghiera.

Ancora sulla stampa

Questa volta passiamo a dire qualcosa intorno alla stampa buona.

Diffonderla in ogni luogo, in ogni tempo e con ardore; è questo o giovani, il vostro preciso dovere.

Dovete sempre più persuadervi che la stampa è un mezzo grandioso per scambiarsi le idee, perciò la dobbiamo ritenere come uno dei principali mezzi per la propaganda del bene.

Noi purtroppo siamo alquanto in ritardo, in questo campo e molto lavoro ancora resta da farsi! Di chi la colpa? La causa principale è dei cattolici stessi. E perchè dunque si devono constatare codeste cose?

Sul tema della stampa cattolica dovrebbe farsi sentire un risveglio generale in ogni luogo, incominciando dalle nostre organizzazioni. Se si riflettesse quanto importante è il problema della stampa certamente nessuno lo trascurerebbe!

Avanti dunque, o giovani, all'opera per la divulgazione della buona stampa.

Microtatos.

Educazione e risparmio

Teoria e pratica

«Fiamma Giovanile», riporta sempre articoli privi di attualità pratica: questo è l'osservazione che ho udito fare ai collaboratori tutti ma in modo speciale a certi miei articoli. Ebbene io credo che hi parla così sia un po' in errore perchè certi articoli da me pubblicati, per esempio «Cose nostre», «Per sapersi dirigersi e dirigere», ecc. avevano ed hanno il loro fondamento nella vita pratica dei migliori Circoli della G. C. Il giornale porta le idee ed i Circoli devono far seguire la pratica. Non si deve pretendere che l'articolista scenda sino alla spiegazione particolareggiata perchè cosi facendo dimostrerebbe di aver poca fiducia nell'iniziativa delle Presidenze dei Circoli.

Tuttavia perchè non si dica che certi articoli mancano di praticità riporto qui una lettera direttami da un Assistente Eccl. e che meglio diluciderà la base pratica dell'argomento del risparmio. «Non posso far a meno di raccomandarle che insista sull'argomento tanto pratico da Lei toccato su «Fiamma» del 15 agosto, e cioè: «Risparmio ed educazione».

Sembra un argomento materialistico, quasicchè si voglia inoculare ai giovani alcunchè di egoismo. Io sono perfettamente di avviso con Lei, che preso il Risparmio sulle basi della cristiana carità e morticazione, farà dei nostri giovani dei morigerati, forti, capaci di opere buone nella famiglia e nella società. Il tema come Lei lo ha inquadrato nella sua prima parte è quanto si può dire di squisito fattore educativo dei giovani — oggi che vediamo massima parte di giovani sprecare il denaro nei capricci, divertimenti, per tutto fuorchè per opere buone. Non hanno i giovani il fastidio del risparmio per la famiglia e gran parte sono proprio di peso alla casa — come non hanno il pensiero di domani: alla posizione di domani non pensano, non vogliano pensare. E qui Le faccio presente un fatto che non può essere smentito perchè è stato realizzato in una parrocchia del nostro Friuli. Il sacerdote del luogo aveva fondato contemporaneamente due piccole Casse di Risparmio per i giovani e per le giovani. Parecchie giovani fedeli alla Cassa sono giunte a più migliaia di lire di capitale e quando vogliono prenotarsi ai S. Esercizi, quando c'è un pellegrinaggio da fare, quando c'è la tessera ed il giornale da pagare o qualche buona opera da sostenere, hanno pronto il loro gruzzoletto, prelevano dal loro libretto l'occorrente e non fanno difficoltà. I giovani invece sono ben pochi che tengono il libretto del risparmio e la loro cassa è intisichita, assotigliata fino ad avere appena qualche centinaio di lire. E dire che è molto più facile ai giovani avere del denaro a risparmio. E quando vengono le belle occasioni di S. Esercizi, pellegrinaggi, giornate di studio, alpeggi, ecc. ecc. si trovano in mille difficoltà. Insista su questo argomento che a me sembra di una praticità educativa assai forte. Perchè ogni Circolo non potrebbe avere la sua cassa di piccolo risparmio? Perchè i giovani non saranno orgogliosi di rinunciare a qualche vizietto, capriccio, divertimento, per vedersi crescere il gruzzoletto col quale potranno poi fare del bene a sè, alla famiglia, alla società? Quanti più giovani parteciperebbero ai S. Esercizi, così alle gite sane dei Circoli — alle varie opere di beneficenza per missioni — Azione di propaganda, ecc. ecc. Quanti potrebbero sollevare la famiglia allorchè faranno il servizio militare, ecc.

Pier Giorgio Frassati era ricchissimo di famiglia: ma le sue gradi opere di carità scaturivano dalle sue mortificazioni risparmiando il denaro che riceveva per suo uso e consumo».

⁂

Così è. Osservo però che se le giovani han meno mezzi han più sentito il senso del risparmio, del sacrificio, della famiglia; pure, amici carissimi, noi abbiamo maggior bisogno di essere educati all'uso del denaro, anche nelle opere di apostolato cristiano nonchè di benessere individuale e famigliare e di prosperità sociale. L'istituzione ed il funzionamento saggio e prudente ma tenace della piccola Cassa di Risparmio darebbe modo di risolvere moltissime difficoltà che oggi ritardano l'azione sociale dei nostri Circoli: per esempio la soluzione della quota mensile, l'istituzione della biblioteca, le scuole di coltura, gite di studio, divertimenti collettivi, ecc. Agire, duque, sia al centro come alla periferia.

Ricordiamo infine che il giovane va abituato ad osservare, riflettere, operare non solo in riguardo al presente ma sopratutto al futuro, e ripetiamogli sempre che se le idee ci vengono talvolta dal di fuori: giornali, lezioni, conferenze, libri, ecc. l'opera, il beneficio pratico cioè, dobbiamo sapercelo trarre da noi stessi.

L'azione dei nostri Circoli non deve essere solo scuola di religione e di preservazione ma anche di formazione e preparazione alla soluzione dei più gravi problemi della vita secondo la dottrina cattolica.

Blas.

Caino

«...E Dio guardò ad Abele e alla sua offerta; a Caino, invece, e alla sua offerta non guardò. Ne fu Caino, grandemente crucciato, e portava la testa bassa. E Dio disse a Caino: Perchè sei crucciato e perchè vai con la testa bassa? Se operi bene, c'è da alzarla: e se non operi bene, eccoti il peccato apportarsi alla tua porta; le sue brame sono volte a te, ma tu puoi dominarlo.

Caino poi disse ad Abele suo fratello: andiamo in campagna. E quando furono in campagna Caino si levò contro il suo fratello Abele e lo uccise».

Il peccato tu puoi dominarlo. Così Dio. Dunque è certo (poichè Dio non inganna) che l'uomo può dominare il peccato. Ma se invece di dominarlo si fa da lui dominare, vuol dire che preferisce il male al bene, il Diavolo a Dio. Da ciò la responsabilità cui segue giustamente la pena. Ciascun uomo che sente in sè l'avvertimento divino e lo rifiuta, è Caino: egli uccide in sè , come Caino, prima Dio, poi l'uomo. L'uomo è uomo finchè porta in sè Dio; ma quando uccide anche, Dio in sè (e può farlo) uccide anche, in sè, l'uomo; e, con ciò, diventa cosa in potestà del Nemico.

Caino, alle parole del Signore, non risponde, non alza la testa. E non è già per vergogna che non l'alza, ma per non vedere il bene che odia, e non esser distratta dalla contemplazione del male che ama. Muto, col capo in seno, egli rimugina la ribellione e il misfatto. Il fratricidio è la risposta che dà a Dio. Ma, prima d'esser fratricida, è deicida; ed è poi fratricida perchè prima è stato deicida.

Tutti i misfatti, cruenti o incruenti, derivano — da Caino in poi, ne' cainiti — dall'opporre la disobbedienza e la superbia umana alla volontà divina.

Il figlio dice al padre: «Non serviam»; ma, allontanatosi dal Padre, precipita, dall'obbedienza che ha rifiutato, in una libertà diabolica che lo aggancia rapidamente a tutte le catene della schiavitù: schiavitù dei sensi, dell'intelletto, del mondo, della materia.

E nondimeno, lo stesso Caino, benchè maledetto, ha, finchè vive, la propria salvezza in sè. Ritorni, pianga, bussi, chiami: anche a lui sarà aperto.

Perchè la giustizia Divina è l'Amore che punisce; ma l'Amore che punisce è anche — se il peccatore si pente — l'Amore che apre le braccia e perdona.

Domenico Giuliotti

IL PARERE DEL PRESIDENTE

non concorda per nulla con la disciplina e lo spirito di sacrificio e di zelo di certe presidenze di circolo. La dolorosa realtà di più fatti, obolo di S. Pietro, tassa globale, sedute di presidenza, ecc., ma particolarmente di questo ultimo, la giornata di studio per dirigenti, lo dimostra ed i seguenti dati, sui quali invito a riflettere tutti quelli che li leggono, lo riconfermano.

Circoli esistenti in Diocesi N. 113, presenti alla giornata di studio N. 23 con circa 40 giovani.

Ecco l'elenco dei circoli che meritano un plauso e che, invece, hanno udito la parola di amara sorpresa per la indisciplina dei più, da parte dello scrivente: Codroipo, Driolassa, Ariis, Feletto Umberto, Osoppo, Mortegliano, Vendoglio, Fagagna, Castions di Strada, Bressa, Beano, S. Giacomo di Ragogna, Pantianicco, Beano, Cortale, Bertiolo, Buia; Udine città: S. Nicolò, S. Giorgio, S. Giacomo, S. Quirino, S. Cuore; Fauglis ove il circolo è in costituzione.

Quali le cause dell'assenza degli altri 90? Non avevano, forse, i dirigenti di detti circoli, bisogno delle lezioni? L'assenza non giustificata per me prova che sì. Perchè non son venuti allora? Domando qui e per favore, ai RR. Ass. Eccl. che veglino sulla buona volontà dei loro giovani dirigenti perchè credo sia giustificato un certo timore che abusino e della fiducia dei soci e dei loro superiori. Sono tutti colpevoli? No, perchè so che alcuni potevano con motivi sinceri e forti scusare l'assenza. Sì, perchè nessuno l'ha giustificata. Conclusione: Bisogna stringere i freni e pregare quei cari giovani che vogliono presiedere a voler precedere e ad essere più pronti e degni di adempiere il loro dovere altrimenti si ritirino sotto la tenda affinchè la loro indolenza non abbia a nuocere al circolo stesso. Chi vuol intendere intenda e tutti sappiano che d'ora innanzi su questa colonna comparirà più spesso il nome degli assenti ingiustificati: avviso ai presidenti sottofederali e di circolo.

Esempi di zelo e di indisciplina.

Il giovani Mirto del Circolo di T. alle lezioni del corso dirigenti della sottofederazione di M. portava sempre il sunto scritto del brano del S. Vangelo spiegato precedentemente, mentre un altro giovane di... dopo aver frequentato il corso alla seduta di chiusa non presenziò per assistere ad una partita di foot-ball. Bene il primo e gli dico bravo, ed al secondo dico: sii forte e sappi far vincere al dovere ricordando che solo chi persevera sino alla fine sarà il vittorioso.

Ancora due esempi.

Della sottofederazione di C. erano presenti alla giornata di studio i Circ. di... e precisamente quelli e quelli soltanto che avevano partecipato al Cons. Sottof. della domenica precedente. Che vuol dire questo? Lascio pensare ai presid. sott. e di circolo. Un circ. della nostra Diocesi che non trovò un giovane per mandare alla giornata per dirigenti riuscì nello stesso giorno a far giocare undici soci al... Si dice poi che un altro circ. andò in gita al completo e... lasciamo lì e... convertiamoci.

Per tutti.

Mi rincresce di dover fare il burbero, ma i fatti mi costringono ed il desiderio che tutti i circoli ed i giovani siano i primi nella lotta che attraverso lo studio, la preghiera ed il sacrificio conduce al bene spero mi giustifichi non solo ma trovi l'approvazione dei migliori. De hoc satis.

***

F.U.C.I.

Ai giovani Universitari Cattolici del nostro Friuli che con entusiasmo entrarono nel ricostituito gruppo della Fuci il mio voto augurale che la pienezza del loro cuore, la bellezza della loro mente e la forza della loro volontà, potenziate dalla fede e dalla scienza, possono essere, per la G.C.F., ma sopratutto per i giovani studenti medi, focolaio di nuovo fervore di opere, di apostolato e di alto e sapiente esempio.

***

Alla prossima volta direttive precise per i presidenti sottofederali e di circolo; per ora vi prego unire tutti alle mie le vostre preghiere affinchè Iddio benedica ai nostri carissimi giovani universiari, poi mi domando: quando i nostri giovani avranno tanta fede e coraggio di leggere, almeno ogni settimana, ai loro famigliari un passo del S. Vangelo?

Vostro L. BIASUTTI.

Lis ciacaris di Barbe Jacum

La Ciargne

Sior Diretor,

O soi stat in Ciargne, co la qual al devi scusami se no hai scrit prin di cumò.

Ma za o viod che materie no i mancie pa la «Fiamma»; a l'ha la fortune di v'è une vore di corispondens vecios e gnuvs, che quasi quasi al podares tirasi in t'un cianton ancie puar Barbe Jacum. No i domandares nancie la buine uscide pal servizi!

A ogni mud che al sinti ancie cheste e po vedarin.

In Ciargne o hai viodut qualchi zovin e qualchi predi e ciacarant cun lor o hai podut spulzinà fur alc intor ai Circui... Si ha vude simpri l'impression che in Ciargne non si puedi lavorà cui zovins: fandoniis! E han in Ciargne une vorone di dificoltaz che non si han generalmentri in Friul: paisuts e borgadis sgiarnats pes monts e a val; cure d'animis dificile che domande lavor da part dei puars predis che son lontans un dall'altri; la zoventut che a une certe etat e lasse il pais par la a lavorà... E po' dutis lis conseguenzis de l'emigrazion.

Cun dut chest o hai viodut che in tanc pais granc e pizui si è scomenzat a fa alc massime cui aspirants: e si lavore in gamba! capisial? Cui fruts no si ha mai dificoltat a fa alc: e vegnin daur che a l'è un plasè.

E alore: quand che si ha podut tignì donge la zoventut fin a 15 o 16 ains; quand che han vude une istruzion religiose an par an culis garis; quand che son abituats af requentà i Sacraments e a fa duc i loro doves religios, quand che han imparat a vè passion di sta uniz tai Circui, quand che han il desideri di fa il ben e di insegnalu ancie ai altris, che al disi lui, sior Diretor, al di restà mo propit nuie?

Buzarone! no l'è pussibil.

E alore? Io la sbagliarai; ma o hai l'idee che in pos ains in Ciargne o vin di viodi une biele trasformazion. Za si viod alc; il rest al vegnarà. O soi vieli e no sai se o viodarai la vendeme di ce che si semene cumò; ma, che mi crodi, qualchidun al vendemarà. E cun cheste lu saludi.

Barbe Jacum.

= * =

Gli aspiranti

che parteciperanno al Ritiro Spirituale a Castellerio sarà bene che usufruiscano del tram Udine - Tarcento fermandosi a **BRANCO** *ove si troverà persona pratica che li accompagnerà a Castellerio.*

Il tram più comodo parte da Udine alle ore 16.20 e da Tarcento alle 16.25.

ATTI UFFICIALI

1) Il giorno 12 Ottobre avrà luogo una seduta di Consiglio Federale, al quale sono tenuti a partecipare tutti i Consiglieri di Giunta Federale ed i Presidenti o Delegati Sottofederali. L'ordine del giorno verrà pubblicato nel prossimo numero.

2) Non si ritardi di prenotare i testi per le gare di Cultura.

3) È autorizzato il convegno degli aspiranti della Sottofederazione Cittadina.

4) Furono visitati i Circoli del Sacro Cuore di Udine e di Vergnacco: si sono tenute il giorno 8 corr. la giornata per Dirigenti ed il giorno 14 la seduta di Consiglio della Giunta Federale.

IN SEGRETERIA

Hanno versato la quota globale i seguenti Circoli: Carlino - Magnano in Riviera - Terenzano - Nimis.

Ha versato per l'obolo di S. Pietro L. 15 il Circolo di Castions.

Salutiamo con viva compiacenza il risorgere del Gruppo Diocesano della F. U. C. I.

Auguriamoci che l'eletto stuolo di Universitari Cattolici abbia ad aumentare sempre più di numero e a svolgere una feconda opera di bene in mezzo alla classe studiosa e anche a vantaggio dei nostri Circoli Giovanili.

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Per gli Esercizi Spirituali

dei soci effettivi

1) Gli Esercizi Spirituali per i soci effettivi avranno inizio in Seminario la sera di Mercoledì 1 ottobre.

2) I partecipanti dovranno prenotarsi entro il giorno 28 ottobre improrogabilmente.

3) Dovranno trovarsi poi in Seminario alle ore 6 del Mercoledì sera e dovranno fermarsi fino domenica a mezzogiorno, partecipando anche alla mezza giornata di studio per dirigenti.

4) Si accettano i giovani di tutti i Circoli e, se prenotati a tempo dai Rev.mi Parroci, anche giovani che non appartengano ai Circoli, purchè abbiano raggiunti 17 anni.

5) La quota per i 4 giorni è di lire 40, che si verserà all'ingresso in Seminario.

6) Ogni giovane porterà un libro di devozione e possibilmente un libro di lettura spirituale.

La giornata per Dirigenti

Il giorno 5 ottobre, avrà luogo la seconda giornata di studio per dirigenti, che si confida abbia a riuscire più numerosa di quella dell'8 settembre. I dirigenti dei Circoli sono invitati a partecipare a costo di qualsiasi sacrificio. La quota per il pranzo è di lire 3.50. La prenotazione deve farsi presso la Federazione entro il giorno 1 ottobre.

Quando è ora... bisogna andare.

***

L'ultimo abito ce lo fanno senza tasche.

***

Contro la morte non val muro, nè porte.

23 - 112

Due numeri!

Non danno la speranza di un ambo al lotto!

112 sono i Circoli di G. C. della nostra Arcidiocesi.

Un bel numero!

A metà Settembre 1930, dopo così forti e vive raccomandazioni, 23 soltanto hanno versato la quota globale.

E allora?!?

= * =

LA SPECOLA DELLA STAMPA

Gioventù Italica - Agosto 1930 N. 8

«La parola del Papa».

«Impressioni di un settimanalista» — Eccone una bellissima: «In una delle ultime udienze private concesse al nostro Presidente Generale (udienze piuttosto frequenti e ormai famose per la loro durata) il Santo Padre diceva all'Avv. Jervolino press'a poco così: — Se c'è chi ha dei dubbi, delle incertezze sull'avvenire della G.C.I. e sulla sua meravigliosa, provvidenziale opera di apostolato... glielo dica, caro Presidente, gli dica che vada subito a confessarsi!».

«La Cronaca della Settimana Nazionale».

«Le Lezioni svolte alla Settimana Nazionale» — Sono riportate tutte più o meno schematicamente, ma con bel metodo e chiarezza.

Ciascuna lezione è seguita da un breve sunto della discussione seguita. Così che ogni giovane di buona volontà può mettersi al corrente del lavoro svolto durante l'interessantissima Settimana.

«L'Adunanza dei Delegati Aspiranti» - «L'Adunanza dei Delegati Studenti» - «Le nozze del Presidente Generale» - «Il terremoto del Vulture» (Per i fratelli colpiti) - **«Suffragi» - «Turno di preghiere per il S. Padre».**

Il fascicolo contiene poi una bella fotografia del Papa, recante nel retro il commosso ringraziamento del Pontefice per la residua offerta della Giornata senza fumo; una fotografia, ingrandimento di S. Em. il Card. Basilio Pompili, Vicario di S. Santità e vescovo di Velletri; e il Gruppo fotografico dei Settimanalisti.

Supplemento di Giov. Italica per gli studenti
Agosto 1930 - N. 8

Questo sì va diventando un supplemento coi fiocchi. Gli studenti possono andarne superbi. Certo è giusto il rilievo che troviamo in ultima pagina: «Ci vorrebbe una copertina più... goliardica!». Si capisce. Ma... un passo alla volta. Poi ci metterano magari uno studente con tanto di lancia in resta e di scudo scintillante.

Ecco il sommario del fascicolo:

«Dal diario: Come ho visto la Settimana Nazionale».

Carlo Carbone: «Il Principe della controversia» — Brillante evocazione di quel gigante della Chiesa Cattolica che fu il Cardinale Roberto Bellarmino, ultimamente canonizzato in San Pietro. Com'è bello conoscere questi formidabili alteti del Cristianesimo, che tante scintille di fecondo entusiamo destano nella gioventù!

C. A. O. - Nota in margine: «Come si perde la purezza e la Fede».

«Dante e Bonifacio VIII».

Mons. Leone Nigris - Storia e Apologia: «La cultura nel Medioevo» — Stralcio dalla «Piccola Posta» in fondo al fascicolo, senza alcun estro di adulazione, ma con contentezza: «A. F. Belluno. Siamo tentati di far gustare ai lettori questo giudizio: — Sono rimasto ammirato dei nitidi articoli di mons. Leone Nigris; essi valgono qualunque testo di filosofia: è proprio un godimento spirituale il leggerli».

«Note Bibliografiche».

C. C. - «La pagina dell'Arte» - «Nel VI Centenario di Lorenzo Maitani». Segue una bella illustrazione del magnifico Duomo di Orvieto, il capolavoro del Maitani.

d. G. C. - «Sant'Agostino studente» (6.° articolo).

Aristarco - «Dalli agli... assenti».

e. fenu. - «Riforme e Riformatori» (Ragguagli).

«Note organizzative».

L'insegnamento religioso nelle scuole medie.

Don Cojazzi - «Colpi d'ala» — Sentite questo: «Il ministro Gladstone narrò al parlamento inglese com'era avvenuta la morte della principessa Alice. Il suo unico figlio era ammalato di defterite e la madre era stata avvertita di non toccarlo sulle labbra. Una notte il fanciullo si agitava nel delirio della febbre: la principessa gli pose sulla fronte la mano e il piccino si volse a lei, gettandole le braccia al collo e sussurrando: — Mamma, baciami.

L'amore materno fu più forte che tutti i comandi dei medici: si chinò sul figlio e lo baciò sulle labbra. Poco dopo morì la madre e guarì il figlio.

Non dite che quella madre fu imprudente o sciocca: dite soltanto che fu madre. Anche il Cristo venne tra noi ammalati: ma non ebbe ribrezzo del nostro male. Alle sue labbra avvicinò il veleno del nostro peccato e morì, perchè noi fossimo salvi».

Sublime.

= * =

FRANCHIGIA MILITARE

Nulla per me?

FRESCHI MARIO - Corazziere di S. M. il Re - Roma — La ringrazio di aver accolto la mia proposta, ma siccome non è... la strada dell'orto ci vorrà del tempo... Ho tanto piacere che sia stato in licenza. Potrebbe mandarmi in Federazione la sua fotografia?

CAPORALE ORLANDO P. - Verona — I Cappellani militari che parteciparono all'ultima guerra sono circa 2.000 dei quali qualche centinaio son rimasti morti o feriti; decorati al valore 400; Medaglie d'oro n. 5; d'argento 120; di bronzo 226; con una percentuale altissima del venti per cento, oltre numerosi encomi solenni ed onorificenze cavalleresche.

ALPINO ROTA DOMENICO - Tarvisio — Ho ricevuto il tuo scritto, mi rallegro per le belle parole di fede e godo nel saperti in relazione con gli altri giovani cattolici del Reggimento. A tuo mezzo saluta anche questi.

BOERI BRUNO - Ministero R. Marina - Roma — Lelio Michelini al cui nome si intitola il tuo Circolo trovi sempre in te anche presso un Ministero un'imitatore.

Rammentiamo a tutti:

Il numero 49 del Regolamento di disciplina per R. Esercito dice:

«Sia nell'esercito dei doveri militari, sia in qualsiasi circostanza, il soldato deve essere benevolo e cortese verso i cittadini, pronto ad accorrere ovunque altri versi in pericolo ed abbisogni di protezione ed aiuto. Deve in ogni circostanza essere di osservanza ai doveri civili ed ai buoni costumi; nè deve mai proferire imprecazioni, bestemmie, o parole e discorsi ripugnanti al senso morale».

A. Canciani.

PICCOLA POSTA

OTI — Mandami qualche altra cosa in luogo dei due articoli non pubblicati: uno è troppo vero ma poco opportuno; l'altro meriterebbe larga discussione per fissare una linea di condotta pratica... che poi varia a seconda delle circostanze e delle persone.

SACERDOTE UDINESE — Il resto al prossimo numero.

SANTUL GNARGNIC — Mi pare che non hai saputo conservare il carattere lepido e scherzoso del primo articolo: quel tono di predica non va; riprendi lo stile del primo articolo.

SERGIO Z. — Grazie e scusa del disturbo: vedi che ho ridotta la tua proposta in poche righe e ho data anche la risposta.

STAGNIN — Hai toccato un tasto che per il momento non posso lasciare suonare. A buon intenditor... In altra stagione suonerà meglio, senza offendere le orecchie di nessuno.

MENOSSI - PALMANOVA — Ah! biricchino! Nemmeno un confetto! Ad ogni modo ti faccio gli auguri di cuore lo stesso.

= * =

IL PAPA ED IL CATECHISMO

«Vi dico la verità vera: «anche il Papa studia il Catechismo ed è felice tutte le volte che può studiare un poco...

«Ma il Catechismo non è una cosa che s'impara per imparare... Il Catechismo, oltre ad essere studiato, vuole essere praticato...

La parola dell'Assistente Federale

agli Assistenti Ecclesiastici

Carissimi,

Ribatto il chiodo: disponiamo i nostri giovani a partecipare numerosi agli Esercizi Spirituali. In questa settimana avremo il ritiro degli aspiranti a Castellerio; i ritardatari mandino subito la loro adesione. Tutti poi preghiamo farvorosamente il Signore perchè abbia a benedire questo ritiro colmando di grazie tutti i nostri piccoli partecipanti.

Più ancora vi raccomando la preparazione dei soci effettivi per gli Esercizi della prima settimana di ottobre. I grandi sono in grado di apprezzare meglio la grande grazia che loro fa il Signore con gli esercizi: ma si richiede anche da loro una migliore disposizione spirituale e buona volontà per non perdere e far perdere il santo raccoglimento ed i frutti del ritiro. Oltre a questi due corsi, quest'anno si terrà anche un ritiro di due giorni a Tolmezzo per la Carnia e per il Canal del Ferro. Il ritiro sarà per i giovani più grandi, e a tempo opportuno pubblicheremo le norme relative.

Persuadiamoci, carissimi confratelli, che il far partecipare un giovane ad un corso di esercizi chiusi, significa lasciare in quell'anima una impronta spirituale indelebile, e dare al giovane una spinta efficacissima al fervore ed all'apostolato.

***

Un amico ha voluto lanciare la proposta di un'assemblea di Assistenti Ecclesiastici di Gioventù Maschile. L'idea è ottima; ma penso che in un primo tempo siano più opportune e più facili riunioni di plaga, per dare a tutti la possibilità d'intervenirvi e di portare nelle discussioni il contributo della propra esperienza personale.

Queste riunioni si faranno quanto prima: perciò vorrei pregare gli Assistenti fin d'ora a non mancare ed inoltre di farmi delle proposte pratiche da inserire nell'ordine del giorno per la discussione.

Trovandoci assieme, potremo così non solo scambiarci fraternamente le idee, ma ancora animarci a lavorare ~~con maggior lena in estensione ed in~~ profondità nel campo dell'Azione Cattolica Giovanile, viva speranza della Chiesa e della Società.

Oremus ad invicem. vostro

Don OLIVO.

Panorami

Il Presidente

Sa il Presidente di Circolo che ha assunto di fronte a Dio, ai superiori ed ai soci la responsabilità di adempiere la sua missione di apostolo, vigilando, incoraggiando, ammonendo, eseguendo e sopratutto obbedendo, coordinando e pregando?

Egli deve vigilare che i propri soci adempiano con zelo ed amore ai propri doveri religiosi, morali e sociali: istruzione religiosa, partecipazione sincera alla vita del culto e in particolare alla vita eucaristica, persuasione allo studio e alla lettura dei libri e giornali buoni, deve vigilare circa la scelta e la frequenza dei compagni, dei luoghi e dei divertimenti, deve incoraggiare i dubbiosi consigliando loro il modo di superare le varie difficoltà della vita; deve ammonire il giovane se con troppa inconsideratezza si allontana da quella linea di condotta propria e necessaria ad ogni giovane cattolico, e deve osservare pertanto quali sono le cause prossime e remote della freddezza e rilassatezza del socio ed indicargli il pericolo a cui va incontro ed il grande bene che perde.

Deve inoltre eseguire e far eseguire gli ordini che vengono dagli organi superiori nel miglior modo possibile facendo sì che l'ordine si svolga nel tempo e nel modo indicato e procurando magari di interessare i giovani a dare tutta la loro concorde cooperazione, quando occorre, affinchè il proprio Circolo sia sempre ed in tutto fra i migliori. Deve piegarsi docilmente non solo agli ordini ma anche ai consigli dell'Ass. Eccl. e degli altri superiori, senza fraporre dei «ma» o dei «se»; piuttosto cercando di eliminare o diminuire le difficoltà che tal volta ci possono essere. Deve coordinare, vale a dire regolare ed usare le qualità, doti ecc. dei soci in un tutto che vibra, pulsa, opera, avanza, migliora, perfeziona.

Deve infine pregare perchè Iddio renda le nostra opera feconda, illuminata, perseverante e ci dia la grazia di usare di tutte le risorse della nostra giovinezza, e delle altrui, per cooperare con i sacerdoti alla gloria di Cristo ed alla salvezza delle anime.

Deve attuare, insomma, in sè e sforzarsi che si attui nei propri soci individualmente e nel Circolo collettivamente, il monogramma che è sul distintivo nostro: P. A. S. — Preghiera — Azione — Sacrificio.

***

Hanno tutti i nostri Presidenti questa coscienza esatta della propria responsabilità? Vorrei sbagliare, ma sinceramente io credo che questi siano in minoranza. Di chi la colpa? Un po' di tutti, vale a dire, di chi elegge e dell'eletto ma anche dell'Ass. Ecclesiastico. Perchè? Perchè nè l'eletto nè gli elettori, passi la parola, sanno quale peso e importanza abbia nella vita ed ascesa del Circolo il Presidente. Non lo sanno e quindi bisogna istruirli, prepararli, educarli.

A chi questo lavoro? Alla Pres. Fed. con giornate di studio, ma sopratutto all'Ass. Eccl. con il suo lavoro diretto di formazione e preparazione.

L'azione svolta dall'Ass. Eccl. o dal sacerdote nel preparare e formare bravi dirigenti, frutterà il cento per uno.

Domenicalba.

Le consolazioni di Santul Gnargnìc

Parmi di vedere ancora i miei buoni giovani estatici d'inanzi all'altare.

Ricordate quella mattina che faceste la S. Comunione generale? Ah io sì la ricordo bene e ne piansi di consolazione! Quanta gioventù prostrata d'inanzi al Signore per ricevere il Pane dei forti!

Non vi so dire che cosa pensassi in quel momento; il mio sangue si rimescolò e parvemi di avere una visione paradisiaca. Bravi! Vicino al Tabernacolo! è il vostro posto e voi, come sentinelle ligie al dovere, non abbandonatelo. Qui le vostre forze verranno ritemprate, qui la balda vostra giovinezza troverà la vera vita.

Non vi stancate di corteggiare quel buon Dio che per nostro amore se ne sta abbandonato nelle nostre chiese, nè vi stancate di consolare quel Cuore Eucaristico per gli sfregi di tanti ingrati. Pensate ai tanti calvari oscuri eretti dalla abominevole perfidia dei peccatori. Ah! Fate una siepe fitta coi vostri petti innanzi al Tabernacolo e protestateGli ancora una volta di cedere a Lui i vostri freschi 20 anni.

Ah sì! Mi consolate d'avvero, miei figlioli; vi raccomando però di frequentare il Signore anche quando il Santul non vi vede.

Vedervi là come i Serafini in profonda adorazione quale bellezza... quale apostolato di buon esempio!

Avrei voluto stringervi tutti al mio cuore e... mangiarvi di gioia... Che razza d'ingestione ne avrei fatta!... Ricordate al Signore questo povero vecchione che tanto vi vuol bene... Non credete?... Sì, potete credere al

Santul Gnargnìc.

Pensieri sparsi di Glauco

Io credo che molti Circoli vadano avanti per ragioni di simpatia.

Se entra Gigi, viene anche Toni e Beppi; se esce Carlo, se ne vanno anche Piero e Stefano.

Se all'adunanza va Bortolo, ci va anche Vico e Berto, se è cacciato dal Circolo Ernesto, si fanno radiare anche Renzo e Silvestro.

Sono i gruppetti insomma che fanno le grosse e piccole manovre, che determinano i grandi spostamenti e chi ne soffre è sempre il Circolo. Se queste cose siano belle domandatelo al vostro Assistente.

***

E' la manìa dei Centenari; una manìa che prende anche le persone grandi, come se dovessimo andare 100 anni addietro, non uno più non uno meno, per trovare una persona degna di fede. A me piacciono solo due sorte di Centenari: quelli che celebra il Papa colla Sua Augusta sapienza, e il Centenario del mio... Circolo.

***

Fino a quando in città non si studierà il modo di amalgamare e fare fraternizzare i giovani dei nostri Circoli giovanili, non riusciremo con le nostre industrie private, a dare una coscienza collettiva e sociale ai carissimi giovani.

E non credo, agli affetti di questa educazione sociale, che bastino le gare di foot-ball e di teatro; forse con queste si ottiene il rovescio: bisogna farli avvicinare i giovani dall'idea pura, dal motivo intellettuale e morale. Non inutilmente sarà stata fatta la gran sala dell'Azione Cattolica in Via Treppo, che è la casa del Padre e dei Figliuoli. Io getto l'idea, ma bisogna arrivarci, altrimenti avremo drappelli, isolati e sbandati, e ogni Circolo manterrà una fisionomia propria, troppo particolare e individualista. Di tutti i Circoli cittadini bisogna fare un gran Circolo. Allora avremo unità di idea e di metodo, si fonderanno cento e cento anime, allora avremo più carità fra noi, avremo l'Azione Cattolica in città. Altrimenti domani questi giovani, divenuti Uomini Cattolici, dovran perdere del tempo a conoscersi ed a amarsi per poter agire concordemente.

***

Un Circolo è sempre formato da due gruppi: il gruppo del Centro e il gruppo della Periferia. Il primo è saldo, omogeneo, non sbanda, non muta; il secondo è in continuo flusso e riflusso, è in continua trasformazione numerica e morale. Sui centristi l'Assistente può contare sempre e fare i suoi sogni e i suoi progetti; sui periferici può contare assai poco.

Eppure quelli della periferia sono giovani da non trascurare; ma bisogna a fatica portarli avanti e fare il possibile che non sieno un peso morto che danneggia il movimento rapido e generoso del centro.

***

Secondo me, dopo formato un Circolo con dati elementi fidati, ancorchè non ancora del tutto formati, bisognerebbe chiudere le sbarre e gli sportelli delle tessere ai grandi e aspettare il rifornimento dalle sezioni minori (aspiranti e fanciulli cattolici), altrimenti quando tu hai lavorato quei dieci, ti capitano altri cinque (chi sa con quali idee e con quali intenzioni) che ti fanno arretrare il Circolo, obbligandoti a cominciare da capo.

Invece se tu ingrossi il Circolo solo con gli aspiranti già formati, hai meno fatica, più garanzie e più purezza di movimenti. Provare per credere.

***

Io ho sempre imparato qualche cosa assistendo alle sedute del Consiglio del Circolo; ci sono molte cose che l'Assistente Ecclesiastico non saprà mai ed è bene non le sappia mai; sono pettegolezzi dei sussuroni; ma le cose belle, importanti e utili del Circolo e per il Circolo, le saprà dai Consiglieri lasciandoli parlare.

Lì, si mettono uomini, si fanno uomini, hanno paura uno dell'altro a dire sciocchezze o cattiverie o a far spionaggi fuor di posto, e quelle cose che dicono intorno al tavolo, sono sempre vere, sempre serie, sempre sincere. Almeno così io credo fino ad oggi. Quando poi l'ordine del giorno è esaurito, allora escono in cose piccole, tornano fanciulli e ognuno dice le sue, compreso il mio Toni.

Glauco.

Discussioni e proposte

Una proposta

Sergio Z., che ha abbandonato in omaggio a Glauco un pseudonimo greco, fa una proposta: vorrebbe che «Fiamma Giovanile» riservasse una colonna per la cultura dei giovani nel suo significato più largo: storia, agraria, geografia, industria, ecc.

Ciò per dare ai giovani una istruzione più vasta e profonda.

La proposta e buona e si potrà attuare se si mira a dare a «Fiamma» un po' di varietà; non sarà sufficiente però a dare una cultura organica e completa.

Ad ogni modo la cosa si studierà e si attuerà.

IO VORREI...

...che dopo tutti i pareri del Presidente federale, dopo tutti i consigli dell'Ass. Diocesano si trovasse un po' di tempo per esaminare magari insieme Presidenti ed Assistenti di Circoli dopo tanto tempo il frutto del nostro lavoro, gli errori commessi, le conquiste fatte, le soddisfazioni ottenute, i metodi che ci hanno fatto progredire e quelli che ci hanno lasciati lì a terra... E' una pretesa fuori luogo la mia?

Quanto tempo è che non si sono radunati insieme gli assistenti per parlarsi un po' dei loro giovani? L'anno passato furono radunati assieme a tutti quelli degli altri rami dell'A. C.... e si è potuto dire poco o nulla. Eppure sarebbe utilissimo vedersi e raccontarsi come vanno le cose: io vorrei una adunanza famigliare senza apparati di solennità, una conversazione di famiglia dove tutti osino parlare senza timore, e dove non ci sia alcuno a cui sorga l'idea di alzarsi a parlare... per dar nell'occhio: dove anche l'assistente capo scenda dalla cattedra e venga a parlare un po' in amicizia coi confratelli, a sentire un po' in un orecchio e plausi e critiche e... tante cose. Non si imparerebbe qualche cosa?

Un'idea generale sull'andamento dei Circoli si ha forse all'assemblea federale? Mi pare di dover dire di no. Che si può fare e che cosa si può dire in tre ore dalle 9 al mezzogiorno? Mettete una mezz'ora di saluti e di presentazioni, un discorso ufficiale spesso abbastanza difficile e molto bello, le elezioni della presidenza, una lunga anche se ordinatissima distribuzione di premi per la gara di cultura e che vi resta? Appena qualche mezz'oretta per sentire la relazione per commentarla, discuterla e fare... proponimenti. E siccome quest'adunanza si suol fare di domenica per comodità di pochi circoli cittadini che... forse sanno già quello che gli altri devono imparare, non vi possono partecipare che gli assistenti o vice assistenti diocesani e pochissimi altri... fra i disoccupati. Ed allora se non ci sono un paio o due paia di stagnini chi dirà una parola? Perchè, senza offendere nessuno, i nostri presidenti di circolo in generale sono bravi, parlano bene assennatamente coi giovani del loro ambiente, ma dinnanzi ai Superiori e tanti estranei hanno naturalmente... una raucedine tremenda. E, dico il vero... l'avrei anch'io.

E non si potrebbe dunque fissare ad un giorno feriale l'assemblea che già viene al principio dell'inverno quando i lavori sono... in ribasso?

E non sarebbe bene dunque fare un'adunanza di assistenti per vedersi e parlarsi in amicizia e fare un esame di coscienza che serva a rinnovare i propositi?

Che cosa ne pensano i nostri capi?

C. R.

La proposta dell'assemblea in giorno feriale ha il suo lato buono; resta a vedere fino a qual punto sia attuabile. Perciò pensiamo che i presidenti o delegati sottofederali dovrebbero subito sentire in proposito il parere della loro sottofederazione e riferire subito alla Federazione per le opportune disposizioni (N. d. R.).

Gita al monte andata a... monte

Per domenica 7 u. s. era stata organizzata dalla Sottofederazione Giovanile Cittadina una gita a Gemona e al Lago di Cavazzo. Una gita in montagna, dunque che è andata a... monte. Diversi giovani si lamentarono, e perchè? contro chi?! La gita non si fece perchè il numero dei partecipanti non era sufficiente. La colpa dunque è dei giovani.

Possibile che non si riesca ad organizzare una gita sottofederale o federale, che servirebbe a conoscerci meglio, ad affratellarci di più, ed entusiasmarci, a dare sempre maggior vita al nostro movimento giovanile.

L'ultima che si fece, fu Federale, il 16 ottobre 1927 (tre anni fa!!!) a Castelmonte.

Non sarebbe tempo di farne un'altra?! L'ultima, per esempio, non fu una bella manifestazione di fede ai piedi della Vergine Taumaturga? Non si potrebbe organizzare una in qualche Santuario friulano, e magari dove eventualmente si trovasse il nostro amato Arcivescovo, per qualche ricorrenza? e cogliere l'occasione per rendere omaggio al nostro venerato Pastore?

Muoversi, bisogna, agitarsi, scuotersi di dosso quel po' di torpore che... ci ha regalato l'estate e che non fa per noi.

Pilato.

Risposta a Glauco

Cima Val Calda 4 Agosto 1930

(Rit.) Il Signore le perdoni, poichè è venuto a turbare la quiete che sto godendo fra questi monti! Avevo fatto un mezzo voto di non prendere in mano la penna neppure per scrivere qualche cartolina ed eccola con le sue solite provocazioni che esigono pronta risposta!

Lei vuole conoscere le mie idee sui vari problemi che riguardano la Gioventù Cattolica e specialmente la nostra, la friulana... Ma se gliele ho manifestate le tante e tante volte?

Una domanda

I nostri Circoli sono di formazione o di preservazione? Mi sembra che debbano avere ambedue gli scopi, dato che non si può preservare ciò che non è formato.

Però, se mi permette, le faccio rilevare che in pratica nei nostri Circoli (parlo del piccolo ambiente che io conosco) talvolta si esige che i Circolini siano formati fin dalla loro iscrizione, il che mi sembra errato. A che si ridurrebbe allora la finalità del Circolo?

Si ricorda che un tempo anche Lei aveva delle idee larghe in proposito, e purchè i giovani dessero qualche speranza di buona riuscita, non solo li accoglieva nel suo Circolo, ma anzi cercava tutte le vie per indurli a fare la domanda di iscrizione?

In seguito, mi pare, abbia cambiato un po' opinione e sia divenuto rigorista!...

Io resto dell'idea che trattandosi di giovani da formare sia necessaria una certa larghezza nella loro accettazione nei Circoli, salvo poi ad adoperare senza tanti complimenti il bisturì con quelli che non sono suscettibili della formazione, quale è voluta dai regolamenti e sopratutto dal Papa.

Assistenza ai non circolini

Attività Ricreative

Mi ricordo che talvolta ci siamo posti un grave problema: e di tutti quei giovani anche buoni, che troviamo nelle nostre parrocchie, ma che non sentono la vocazione all'apostolato, di tutti quelli che lo chiamerei «pali» dell'Az. C. che sono nei circoli perchè ànno una tessera, ma che non esplicano alcuna attività che cosa facciamo? Abbandonarli al loro destino? no, certamente. Opinerei che si debba provvedere anche per essi in qualche modo, come con l'oratorio, con la Filodrammatica, con la squadra calcistica ecc. Poichè a dirgliela schietta non vorrei che le filodrammatiche e le squadre di calcio facessero parte integrale del Circolo. La prima infatti è fonte di invidiuzze, e di dissapori fra i soci che «lavorano» e quelli che non sono chiamati a «lavorare» e fra chi ha le parti principali e quelli che son destinati a far sempre da comparsa; e Lei sa che nulla vi ha di peggiore di queste invidiuzze in un Circolo. Di più la filodrammatica produce un fenomeno che abbiamo le tante volte constatato con dolore: il fenomeno di molti giovani che nel Circolo stanno solo per far teatro e frequentano le assemblee soltanto nei periodi di tempo in cui la filodrammatica funziona: salvo talvolta a portare anche come causa scusante del mancato studio della Religione, la necessità di studiare la «parte».

Quanto alla squadra di calcio poi... lo so che la pensa come me. A prescindere che un tale genere di sport è oggi una vera mania (che ne dici, ineffabile «Vecchia Volpe?») tanto che la nostra gioventù si preoccupa più dell'esito di un incontro calcistico che non dell'esito degli esami, e conosce i nomi dei giocatori di tutte le squadre d'Italia meglio che il nome degli uomini grandi — mania che non sta proprio ad un Circolo il favorire — mi sembra che non sia affatto il miglior mezzo per cementare la carità fra i giovani dei diversi Circoli e tanto meno il mezzo migliore per educarli all'osservanza integra del III.o Comandamento — anche se, putacaso — si supplisse ai vesperi e catechismo con una funzioncina tenuta appositamente per i calciatori e simpatizzanti.

So che queste asserzioni mi tireranno addosso le ire dei vari organizzatori di gare calcistiche: Lei però mi dirà se sbaglio.

Comunioni

Nella sua intervista col Presidente si pone, fra gli altri, anche il problema delle Comunioni obbligatorie.

Ebbene le confesso che sono decisamente contrario non solo alla obbligatorieà ma sono anche contrario agli inviti personali a fare la S. Comunione. E ciò perchè tali Comunioni non producono di solito tutto il loro buon effetto appunto perchè mancano di un requisito principale: «la spontaneitaà».

Il giovane deve sentire da solo la bellezza e grandezza delle solennità che si celebrano nella Chiesa e conseguentemente la necessità di renderle più belle con la S. Comunione: deve comprendere da solo la necessità di nutrirsi del pane di vita per rinforzare la sua virtù, per rendersi sempre migliore. Quindi la necessità di una formazione eucaristica a base di ore di adorazione, di istruzioni a soggetto liturgico ed eucaristico, di inviti che devono partire dalla Presidenza del Circolo e non dall'Ass. Eccl., ecc ecc.

E poi, vigilanza sulla frequenza dei singoli giovani alla Mensa Eucaristica. Questa frequenza, così spontanea, sarà il termometro dal quale si potrà giudicare dei singoli Circolini, ed il criterio sicuro da seguire nel mantenerli o dimetterli dal Circolo.

Ammesso infatti che l'Eucarestia e solo questa sa fare gli apostoli, è chiaro che non può stare nelle file della Azione Cattolica, che è Apostolato chi rifugge dalla fonte stessa di ogni Apostolato.

Un sacerdote udinese.

In qualche cosa vado d'accordo con te, caro amico, ma in altre ti trovo per lo meno impreciso. **(n. d. r.)**

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Per i delegati degli Aspiranti

Su proposta del Delegato Sottofederale per gli aspiranti rag. Loria e del Presidente Sottofed. Peruzzi fu stabilito di tenere nella domenica 28 settembre, nella parrocchia di S. Quirino una riunione di aspiranti, con programma vario e attraente.

I delegati aspiranti sono invitati ad intervenire con il loro gruppo, al completo, a detto convegno, nel pomeriggio di detta domenica. Nessuno deve mancare all'appello.

I Presidenti vigilino perchè la loro sezione intervenga, accompagnata dal delegato.

Programma: Ore 2 precise: Concentramento nel cortile di S. Quirino — Ore 2.30 - Breve conferenza del signor Loria — Ore 3 - Breve coferenza del sig. Comuzzi — Ore 4 - Funzione di chiusa — Ore 4.30 - Trattenimento di marionette e cinematografo.

Il Pres. Sottof. **Peruzzi**

Ass. Eccl. Sottof. **Don Bosco**

Il Delegato **Loria**

COMUNICATO

Invito tutti i Presidenti dei Circoli che ancora non l'avessero fatto, a versare alla Federazione la tassa globale, e prenotare i testi delle Gare di coltura.

Circolo "Erminio Blasoni,,

Pellegrinaggio

La gita pellegrinaggio divenuta ormai tradizionale per il nostro Circolo, anche quest'anno riuscì ottimamente per la perfetta organizzazione e la disciplina dei partecipanti. Accompagnati dall'Ass. Eccl. ci recammo al celebre Santuario della Madonna di Luxari, sorgente sulla vetta di un'alta montagna (1792) metri) all'estremo confine della Patria, in una posizione che offre una grandiosa pittoresca visione panoramica.

Partimmo sabato 6 corr. col treno delle 13 giungendo a Camporosso alle 16.40 ed iniziammo tosto la faticosa ascesa. Alle 20 giungemmo al Santuario. Depositate nella canonica le valigie ci recammo a porgere il primo devoto saluto a Maria SS.

Fatta l'ora tarda ci portammo a riposare. La mattina prima dell'alba eravamo già svegli; ed al festoso suono delle campane ci recammo in chiesa per accostarci ai SS. Sacramenti e per assistere alla S. Messa, celebrata dal nostro Ass. Eccl., che al Vangelo pronunciava un elevato discorso. Noi innalzammo una fervida preghiera per il Romano Pontefice Pio XI gloriosamente Regnante, per l'amatissimo nostro Arcivescovo, per la Gioventù Cattolica Italiana invocando le materne benedizioni sopra di noi e sopra il nostro Circolo.

Compiuti i doveri religiosi ci divertimmo ad ascendere le montagne circostanti, posando per numerosi e ben riusciti gruppi fotografici.

Nella discesa recitammo il S. Rosario facendo risuonare i monti e le valli dei sacri cantici di lode, di benedizione a Maria la «Grande Castellana d'Italia». Giungemmo a Udine alle ore 19, pieni l'animo di santa gioia e con nel cuore un grato e soave ricordo del caro Santuario.

Circolo del Sacro Cuore

Il nostro Circolo finalmente è uscito dal periodo di crisi in cui si trovava, ed è nuovamente, rifiorito, pieno di entusiasmo e di seri proponimenti, riprendendo la sua vita di attività, e di lavoro.

Martedì sera, 9 settembre si ebbe la gradita visita del Presidente Sottof. Peruzzi e del consigliere di Giunta signor Olivo Mario; a loro il nostro caldo ringraziamento.

Prima di passare alle elezioni, il Presidente Sottof. tratteggia le attività che deve avere la Presidenza perchè il Circolo possa funzionare bene, incitando quindi i giovani ad amare il Circolo e ad essere perseveranti.

Dopo le elezioni prende la parola l'amico Olivo Mario che ricordando le varie iniziative della Giov. Cattolica sprona i giovani a fare opera zelante e assidua per il bene della parrocchia.

Sottofederazione di Tricesimo

COMUNICATO

Si avvertono le Presidenze di tutti i Circoli della Sottofederazione che il Consiglio sottofederale che avrebbe dovuto aver luovo domenica scorsa nella sede del Circolo di Reana alle ore 4 pom. precise (andato... .in fumo per causa del tempo) si terrà invece, senza ulteriori preavvisi e se anche il tempo non dovesse essere proprio splendido, domenica prossima 21 settembre, nello stesso posto, alla stessa ora e con il medesimo o. d. g.

Data l'importanza di questo consiglio, in quanto chè da parecchio tempo non se ne tengono, nessun Circolo dovrà mancare. I sigg. cassieri si tengano pronti con «Stagnin» e le sue liste...! Si studi l'ord. d. g. e la discussione poi sia larga, seria e fruttuosa di pratiche proposte.

Ord. d. g. del Consiglio: 1. Relazione del presidente uscente e presentazione dell'Ass. Eccl. sottof.; 2. Cariche sottof. e situazione dei singoli Circoli; 3. Esercizi spirituali per attivi ed aspiranti; 4. Gita sottof.: mèta e modalità; 5. Eventuali.

L'Ass. Eccl. Sottof.

Il Presidente Sottof.

MORTEGLIANO

Echi della scuola dirigenti — Dopo aver frequentato il corso per dirigenti sento il dovere anche a nome degli amici di ringraziare pubblicamente il benemerito Circolo di Mortegliano che tanto si è adoperato per la riuscita del corso stesso. Non dimenticando la... colazione dell'ultimo gior no e il... rinfresco. Un sincero plauso vada innanzitutto a don Urbani e al delegato Michelutti, non tralasciando il segretario Toneatto Oreste, veri apostoli dei giovani. **(Uno per tutti).**

CASTIONS DI STRADA

Vita del Circolo — Dopo un periodo di tregua nei mesi estivi, il Circolo ha ripreso la sua vita regolare. Nelle prime sedute ci onorò della sua presen za il nostro carissimo - Hilaris - del gruppo propagandisti di Milano - ritornato alcuni giorni in seno alla famiglia. Tenne due brillanti conferenze al Circolo; la prima sull'Azione Cattolica in generale, accennando alla carità fraterna che deve legare i soci del Circolo; nella seconda svolse tre punti importanti dell'A. C.: l'Eucaristia, l'Immacolata, il Papa. La sua parola ardente ed accessibile a tutti lasciò nei giovani ottima impressione ed ammirarono in lui il vero apostolo dell'A. C.

Accanto alla sala del Circolo, l'Ass. Eccl. ha messo a disposizione dei giovani il proprio cortile nel quale furono subito organizzati vari giuochi. Così i circolini dopo l'allenamento spirituale attraverso le istruzioni morali, trovano anche il sano ed onesto divertimento fisico.

ZOMPICCHIA

Gita Pellegrinaggio — Quest'anno la nostra gita pellegrinaggio ebbe per meta il Santuario di Castelmonte. Una ventina tra grandi e piccoli, accompagnati da don L. Fabris, partiti la sera di sabato 23 agosto, dopo un allegro viaggio di quasi tutta la notte arrivammo al Santuario dove, fatta qualche ora di riposo, fummo pronti per la S. Messa alla quale devotamente si partecipò accostandosi alla S. Mensa Eucaristica. Dopo, con appetito formidabile, consumammo la colazione al sacco e quindi, salutata la cara Vergine di Castelmonte, alla quale lasciammo tante promesse di diventare più buoni, giù, ed in poco tempo ci trovammo a Cividale.

Qui, nel mentre i piccoli ripartirono quasi subito per casa noi più grandicelli visitammo l'antico Tempio ed il Museo, e verso sera ripartimmo arrivando alle nostre case stanchi, si, ma soddisfatti e con il desiderio di ripetere queste gite che tanto bene fanno ad un Circolo.

Visita del Delegato Sottofederale — Mercoledì sera, 27 agosto avemmo la graditissima visita del nostro Delegato Signor Giovanni Di Sopra di Codroipo.

Il Circolo, preavvisato, intervenne al completo e tutti i Circolini ben attentamente seguirono le parole del carissimo collega il quale parlò molto bene sulla Giov. Catt., sulle sue finalità. Dimostrò quale deve essere un giovane cattolico, quali sono i mezzi per divenire tale, primo fra tutti quello della frequenza alla SS. Eucaristia; terminò esortandoci ad essere sempre più fedeli al nostro Circolo che dobbiamo amare come una seconda famiglia.

Chiuse con brevi parole il nostro A. E. e l'adunanza fu sciolta.

Un grazie di cuore al carissimo Giovanni sperando di poterlo avere ancora tra noi.

PONTEBBA

Visita — (Rit.) Lo «Stagnin» durante la villeggiatura, visitò il circolo di Pontebba. Ne rimase meravigliato e ammirato per la perfetta organizzazione tecnica dello stesso e disse quattro parole, come può lui, ai giovani ed agli aspiranti! Si vede proprio che al colfine della Federazione, c'è chi sa tener vivo e attivo il programma della G. C.

PALMANOVA

Note religiose — La mattina di domenica 31 agosto, come da disposizione dei comunicati di «Fiamma», un buon gruppo di Circolini, aspiranti ed effettivi, si sono accostati ai Santi Sacramenti e hanno offerto la S. Comunione e le loro preghiere per il Papa.

Nel pomeriggio, dalle 2 alle 3, si tenne in Duomo l'Ora di Adorazione mensile. Non tutti hanno partecipato, e ciò dimostra che gli assenti non hanno compreso ancora il valore di queste ore sante.

Una tirata d'orecchi — Sono pregato dal Presidente a fare un mestiere che non è mio; ma poichè un giovane cattolico deve essere anche ubbidiente, mi affretto a tirar le orecchie a quei tali circolini di Palmanova, a cui pare che il sole o il caldo di questi giorni abbia tolte tutte le energie. A costoro raccomando caldamente di non dimenticarsi che per la prima metà di ottobre bisogna preparare una recita, nonchè un'adunanza straordinaria per festeggiare il 10.mo anniversario della fondazione del Circolo ed esaminare quello che abiamo fatto in questo tempo e quello che si resta a fare. Poi, raccomando loro, di partecipare con più amore e assiduità alle adunanze e di interessarsi di più del programma che il Circolo cerca di svolgere.

Fiori d'arancio — Il giorno 10 corr., nella chiesa parrocchiale di Jalmicco sono state benedette dal R. Parroco dello stesso paese, le nozze del nostro carissimo Presidente Sottofed., Menossi Emilio con la signorina Gon Maria di Jalmicco. Numerosi furono i regali pervenuti agli sposi, e numerosi pure i telegrammi di felicitazione, tra i quali quello del S. Padre, che si degnò mandar loro anche la sua apostolica benedizione.

Andamento della scuola dirigenti — Il numero dei partecipanti a queste lezioni è andato, specialmente nelle ultime, sensibilmente diminuendo, per la mancanza dei rappresentanti dei paesi che non hanno Circolo. Le dette lezioni procedono con molta regolarità.

La terza che è stata svolta molto brillantemente dal sig. Comuzzi è stata compresa e assorbita abbastanza bene. Di più però, le altre due: «Doti e doveri dei dirigenti» e «Vita ed attività interne ed esterne del Circolo» che sono state svolte magistralmente e con molta semplicità dal Delegato Foraniale don Pietro Buldo.

E' lodabile l'interesse e l'attenzione con cui tutti i partecipanti assistono a queste lezioni. **uno.**

FLAIBANO

Vita del Circolo — Martedì 9 corr. di buon mattino una quindicina di aspiranti, in bicicletta partirono per una gita. Si recarono a Rive d'Arcano ove ascoltarono la S. Messa con un discorsino di quel Rev.mo Parroco e fecero la S. Comunione.

I diversi poggi, il castello furon testimoni della meraviglia, allegria e chiasso dei frugoli. Pranzo al sacco giocate di foot-ball, poi chiusa con funzione Eucaristica. Indi la singolare colonna ciclistica col segretario in capo e cappellano in coda si mette in moto verso Fagagna. Relativa sosta in collina, poi di nuovo in colonna chiassosa, ma disciplinata si giunge a casa stanchi, ma soddisfatti. Un grazie alle premure del Parroco e del Circolo di Rive d'Arcano.

Un manuale per le nostre sale di spettacolo

La solerte Commissione Arcivescovile di assistenza tecnico-legale per le sale di teatro e cinematografo degli Oratori e delle Associazioni Cattoliche di Milano, ha curato la pubblicazione di un opuscolo, che è veramente unico nel suo genere e perciò sarà accolto con grande soddisfazione.

Si tratta del «Manuale per le sale di spettacolo delle Associazioni Cattoliche».

E' una guida facile e sicura per chiunque, tra i nostri, gestisca una di queste sale.

La mancata cognizione o l'errata interpretazione della legge, ha dato luogo in qualche posto ad incidenti incresciosi, producendo anche, talvolta, non lievi danni economici.

Perciò la benemerita Commissione milanese si è proposta di illuminare gli interessati sulla vigente legislazione d P. S. e fiscale riguardanti gli spettacoli, sulla questione dei diritti d'autore, che ha dato luogo a tante controversie, e la nota convenzione tra la Società Autori e l'Istituto Cattolico d'Attività Sociali, e infine illustra le norme tecniche per la sicurezza dei teatri e dei cinematografi; norme che è necessario siano largamente conosciute per evitar noie e danni economici non lievi.

Per le richieste rivolgersi alla Giunta Diocesana di Milano (Via Cesare da Sesto, 5, o al Consorzio Utenti Cinematografici Educativi - Corso Garibaldi, 116 - Milano).

La lingua lunga

Sfuggi il maldicente a paro dello scorpione.

Lingua lunga, anima corta.

Se dici quel che non devi, sentirai quello che non vuoi.

Chi burla lo zoppo, badi di essere diritto.

Chi vuol dir mal d'altrui, pensi prima di lui.

Se d'altri parlar vorrai, guarda te stesso e tacerai.

Al mordace tutto piace.

E' meglio essere di mal battuto, che di lingua ferito.

La lingua non ha osso e fa rompere il dosso.

Se diremo di altri, altri dirà di noi.

Occhio maligno, anima sventurata.

Chi ha dei difetti e non tace, ode sovente quel che gli dispiace.

Chi vuol che sia detto bene di lui, guardisi di non dir male d'altrui.

SAC. OLIVO COMELLI, *Direttore respons*
Arti Grafiche Coop. Friulane - Udine

Elenco libri che si trovano presso la Federazione

1	«La Storia della Gioventù Catt. Ital.» del Sac. Gaetano Carollo a		L.	5.—
2	«Piccola Guida per il Delegato Asspiranti»	»	»	5.—
3	«Giovinezza Eroica»	»	»	3.—
4	«Un Vittorioso» di Francesco Piantelli	»	»	6.50
5	«Il Vangelo e gli atti degli Apostoli»	»	»	2.—
6	«Le origini della Gioventù Catt. Italiana»	»	»	2.—
7.	«Il Dirigente di Circolo Giovanile»	»	»	1.20
8	«Il Circolo di Gioventù Catt. Italiana» - Manuale per dirigenti	»	»	3.50
9	«Il libro dell'Aspirante» del Can. Ugo Sernesi	»	»	5.—
10	«Vita di Circolo» del Can. Ugo Sernesi	»	»	6.—
11	«Il Papa nei racconti del nonno» del Can. Ugo Sernesi	»	»	3.75
12	«Vita di Giuseppe Tovini» di Padre Colombara S. I.	»	»	8.—
13	«Lux in Tenebris» del Can. Ugo Sernesi	»	»	2.20
14	«La Storia dei Martiri» di Mons. Dott. Ugo Mioni	»	»	1.50
15	«Il Papa» di Mons. Vigna	»	»	5.—
16	«Come si organizza e come vive una Sezione Aspiranti»	»	»	1.20
17	«Il Distintivo» - Bozzetto per Aspiranti	»	»	0.75
18	«La formazione dei Laici all'Apostolato» di Giuseppe Monti	»	»	8.—
19	«Pagine intime» di Mario Chìri	»	»	3.—
20	«Istruzioni per l'Aspirante»	»	»	0.75
21	«S. Francesco d'Assisi» di Maria Sticco	»	»	6.—
22	«Nella nostra famiglia» di Mario Chìri	»	»	0.50
23	«Esposizione mistica» del Can. Penitenziere G. Pantellaro	»	»	2.50
24	Storia di un ragazzo» di Renato Saint Gregoire	»	»	3.—
25	«Statuti e Regolamenti»	»	»	0.25
26	«Il Breviario del giovane cattolico» del Can. Ugo Sernesi	»	»	4.50
27	«Inno Nazionale» della Gioventù Cattolica Italiana	»	»	0.20
28	«Petali d'Oro» del Can. Ugo Sernesi			
29	«La Federazione Diocesana della Giovento Cattolica»	»	»	1.30
30	«Statuto Regolamento della Gioventù»	»	»	0.75
31	«Libro quote mensile»			
32	«Libro verbali e sedute»	»	»	2.—
33	«Libro protocollo»	»	»	1.50
34	«Libro cassa»	»	»	2.—
35	«Libro soci»	»	»	1.50
36	«I figli» di Rodolfo Bettazzi	»	»	1.—
37	«Gli Uomini Cattolici» - Come e perchè si organizzano	»	»	1.25
38	«L'educazione»	»	»	1.—
39	«Il Consiglio Parrocchiale» del Civardi	»	»	2.50
40	«Il problema demografico e la Religione di Mons. Giovanni Cazzani Vescovo di Cremona	»	»	2.—
41	«La carta del lavoro» -Brevi note - P. Giovanni Balduzzi	»	»	1.50
42	«Parole Pontificie sugli accordi del Laterano»	»	»	1.—
43	«L'istituto cattolico di attivita sociale»	»	»	1.—
44	«Il riposo festivo in Italia»	»	»	1.50
45	«La dottrina sociale cristiana nella Enciclica Rerum Novarum con schemi di conferenze»	»	»	1.50
46	«Statuto degli Uomini Cattolici»	»	»	0.40
47	«L'Università Cattolica del Sacro Cuore»	»	»	1.50